

Sin.Base

- Sindacato di base -

Via Molteni, 4/27 sc. B Genova. Tel. 010 859 23 31 fax 010859 85 20

“Riforma” del modello contrattuale: I sindacati concertativi concordi su una nuova struttura dei contratti.



Il raggiungimento di questo accordo di vertice «unanime», è avvenuto senza che i lavoratori siano stati minimamente interpellati, in compenso è stato applaudito da Confindustria e Governo, nella persona del neo ministro Sacconi. *Bravi!*

L'accordo tra CISL, UIL e CGIL, arriva nonostante i forti quanto consueti contrasti all'interno della CGIL e dopo un ridimensionamento del ruolo del sindacalismo consociativo nell'opinione dei lavoratori. A pensar male, potrebbe sembrare che i confederali tentino di garantirsi una lussuosa sopravvivenza accattivandosi il consenso di Governo e Confindustria dopo aver perso quello dei lavoratori.

Gli introiti annui della triplice, calcolando trattenute in busta paga e su pensione e contributi pubblici per i patronati, ammontano a ben un miliardo di euro l'anno.

Questo escludendo il “business” della gestione di TFR e pensioni integrative, gentilmente elargito. A pensar male, ci sarà mica dietro qualche promessa di mantenere sotto controllo vertenze scomode? Naturalmente no, non è bello pensare male. E non bisogna pensare male neanche andando a cercare il perché abbiamo gli stipendi più bassi del mondo tra i paesi industrializzati. *Destino cinico e baro?*

La nuova struttura dei contratti proposta punta sulla contrattazione di secondo livello per garantire un recupero salariale. Peccato che non ci siano adeguate misure affinché le trattative siano garantite. La contrattazione decentrata esiste anche ora, ma il più delle volte non viene attuata.

La contrattazione decentrata, auspicata dagli economisti come il neo ministro Brunetta, appoggia incondizionatamente lo sviluppo economico disomogeneo. L'azione sindacale non dovrebbe operare anche per lo sviluppo di zone economiche arretrate o in involuzione come la realtà ligure?

L'ipotesi sui nuovi contratti affronta, in modo timido e rinunciatario, l'annoso problema degli insostenibili ritardi (insostenibili solo per i lavoratori, a quanto sembra i confederali li sostengono benissimo) nell'approvazione dei nuovi “miglioramenti” economici una volta scaduto il vecchio contratto.

Sorge una domanda. Ma di chi fanno gli interessi? A pensar male si direbbe che sono molto occupati a far altro che gli interessi dei lavoratori.

Inoltre, riconoscono come inefficace l'elemosina del vergognoso accordo sulla “vacanza contrattuale”. Bontà loro! Ma, a proposito, chi ha firmato quell'accordo? E chi non ne ha mai richiesto l'applicazione nei tempi previsti (tre mesi)? La vacanza contrattuale del 2006 è stata pagata nel 2008 !!!

Passa dalla tua parte, passa al

Sin.Base